

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 2007
125^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

CALVI

indi del Presidente

BIANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Naccarato e per la giustizia Daniela Melchiorre.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Enrico Micheli.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

Omissis

(20) Vittoria FRANCO ed altri. - *Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione*

(129) CUTRUFO. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza*

(600) Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. - *Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento*

(904) CASSON ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1118) Laura BIANCONI. - *Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive*

(1391) SALVI e VILLONE. - *Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*

(1392) CALDEROLI. - *Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*

(1442) CABRAS ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(1450) TONINI ed altri. - *Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1455) CUTRUFO. - *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(1474) CALDEROLI. - *Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1572) PETERLINI ed altri. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime*

(1573) PETERLINI ed altri. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino - Alto Adige*

(1583) Silvana AMATI ed altri. - *Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive*

- e petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 20, 129, 600, 904, 1118, 1391, 1392, 1442, 1450 e 1474, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 1455, 1572, 1573 e 1583 e rinvio. Esame dei disegni di legge nn. 1455, 1572, 1573 e 1583, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 20, 129, 600, 904, 1118, 1391, 1392, 1442, 1450 e 1474 e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 16 maggio.

Il **PRESIDENTE** dà conto dell'assegnazione dei disegni di legge nn. **1455, 1572, 1573 e 1583**, che propone di esaminare congiuntamente agli altri disegni di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Il presidente **BIANCO** (*Ulivo*), relatore, ricorda la dichiarazione d'urgenza per l'affare inerente ai disegni di legge in materia di riforma elettorale, pronunciata dall'Assemblea del Senato e il termine previsto per la raccolta delle firme sulla proposta di *referendum* abrogativo in materia. Sottolinea l'opportunità di un intervento legislativo di revisione della legge elettorale, che potrebbe essere approvato prima di quel termine almeno in un ramo del Parlamento.

Invita quindi i Gruppi parlamentari ad esprimere i rispettivi orientamenti su tre ipotesi principali di esame. La prima fa capo alla proposta di tornare al previgente sistema elettorale, abrogando la legge approvata nella scorsa legislatura; la seconda ipotesi si ispira al modello tedesco, cioè un impianto proporzionale senza premio di maggioranza e con soglia di sbarramento; la terza, sostanzialmente conforme alle linee di indirizzo a suo tempo illustrate dal ministro Chiti, prevede modifiche alla disciplina vigente dirette a promuovere un maggior grado di governabilità, attraverso un adeguamento dei meccanismi per l'attribuzione del premio di maggioranza, a evitare un eccesso di frammentazione del sistema dei partiti, con soglie di sbarramento più efficaci, e a ripristinare e valorizzare il rapporto tra gli elettori e gli eletti mediante il tradizionale voto di preferenza ovvero facendo ricorso a collegi uninominali o a circoscrizioni di dimensioni ridotte.

Il senatore **CALDEROLI** (*LNP*) ritiene che i Gruppi parlamentari dovrebbero pronunciarsi immediatamente sulle ipotesi di lavoro prospettate dal presidente relatore, in modo da scongiurare il rischio che il termine di quattro settimane disposto nella dichiarazione d'urgenza del Senato decorra senza che nei fatti si possa pervenire a un testo da sottoporre all'Assemblea.

Il senatore **SAPORITO** (*AM*) condivide tale preoccupazione e rileva che da parte della maggioranza non è pervenuta una proposta di testo per proseguire l'esame della riforma elettorale.

Il presidente **BIANCO** (*Ulivo*) precisa che la materia della riforma elettorale non riguarda la sola maggioranza e presuppone un consenso più ampio; in tale contesto, non sarebbe opportuna una proposta della maggioranza da sottoporre alle altre forze politiche.

Anche il senatore **TIBALDI** (*IU-Verdi-Com*) sollecita l'individuazione di un testo da assumere quale base per l'esame e informa che la sua parte politica presenterà presto

un'ulteriore iniziativa di revisione della legge elettorale, analoga a quella contenuta nel disegno di legge n. 1474, di iniziativa del senatore Calderoli.

Tenuto conto dell'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, il **PRESIDENTE** propone di sospendere temporaneamente i lavori.

Conviene la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 16,30, riprende alle ore 16,45.

Il senatore **SARO** (DCA-PRI-MPA) sottolinea la necessità di un'ampia intesa per modificare la legge elettorale vigente, riconsiderando la scelta del bipolarismo che, a suo avviso, non è in grado di garantire la stabilità e la governabilità.

La situazione del sistema politico non consente di risolvere tutti i problemi connessi al meccanismo elettorale: in particolare, a suo giudizio non è possibile ridurre la frammentazione del sistema politico, poiché misure in tale direzione troverebbero senza dubbio l'ostilità dei partiti minori.

Auspica, allora, un'intesa tra le forze politiche maggiori, che preferibilmente aderisca al modello elettorale tedesco.

Il senatore **PASTORE** (FI) ricorda il favore del suo Gruppo per le proposte illustrate dal ministro Chiti a seguito della consultazione svolta presso i Gruppi parlamentari e le forze politiche: in particolare, la conferma del bipolarismo, la riduzione della frammentazione del sistema politico, la scelta attraverso la consultazione elettorale del candidato alla carica di Presidente del Consiglio, della maggioranza parlamentare e del programma di governo.

Riafferma la validità del sistema elettorale approvato nella scorsa legislatura: esso è stato apprezzato dall'elettorato, come dimostra la partecipazione al voto e, a suo giudizio, può garantire un buon livello di governabilità. Al contrario, esclude il ritorno alla legge elettorale vigente fino al 2006, che solo casualmente ha consentito la formazione di maggioranze certe. Esclude anche l'opzione del modello elettorale tedesco: anch'esso non assicura un adeguato livello di governabilità e il suo funzionamento ha avuto successo in Germania solo in presenza di una consistente soglia di sbarramento e grazie al bando delle forze politiche più estremiste.

Propende, quindi, per il progetto presentato dal senatore Calderoli (disegno di legge n. 1474), che recepisce nella sostanza anche le ipotesi di soluzione illustrate a suo tempo dal ministro Chiti.

Il senatore **RUSSO SPENA** (RC-SE) ribadisce l'orientamento del suo Gruppo, favorevole a una riforma della vigente legge elettorale attraverso un progetto condiviso dalle forze politiche della maggioranza e dell'opposizione e diretto a evitare il *referendum* abrogativo. Sottolinea la preferenza per il modello elettorale tedesco, da correggere per renderlo coerente al sistema politico italiano, escludendo tuttavia la concomitanza di una clausola di sbarramento (fissata preferibilmente al 4 per cento) con l'attribuzione di un premio di maggioranza.

Inoltre, è auspicabile l'approvazione di una riforma costituzionale che introduca anche nel nostro ordinamento la cosiddetta sfiducia costruttiva nel senso tradizionale di quell'istituto.

Il senatore **SINISI** (Ulivo), a nome del suo Gruppo, condivide l'esigenza di una riforma della legge elettorale e ribadisce la preferenza per il sistema maggioritario con doppio turno di collegio. Prendendo atto, tuttavia, che tale ipotesi non registra un sufficiente consenso tra le forze politiche, dichiara la disponibilità a confrontarsi sul modello elettorale che, tra quelli indicati dal presidente relatore, avrà la più ampia preferenza delle forze politiche. In particolare, auspica che si rafforzino il rapporto tra eletti e cittadini elettori, anche per soddisfare una delle principali esigenze sottolineate dai promotori dei quesiti referendari.

Il senatore **SAPORITO** (AM) prende atto della preferenza manifestata da alcuni Gruppi politici sull'ipotesi di un testo che si ispiri al disegno di legge n. 1474, di iniziativa del senatore Calderoli.

Il senatore **PALMA** (FI) fa presente che il suo Gruppo svolgerà domani un'apposita riunione sul tema della riforma elettorale e si riserva di indicare l'orientamento conseguente sulle ipotesi formulate dal presidente relatore. In mancanza di una proposta unitaria da parte della

maggioranza, per comprensibili ragioni politiche legate alla fragilità della coalizione, rileva che i Gruppi parlamentari propendono per assumere quale testo base la proposta avanzata dal senatore Calderoli. Esprime comunque una riserva sull'ipotesi di ripristinare il voto di preferenza.

Il senatore **PASTORE (FI)**, commentando alcune notizie rilanciate da agenzie di stampa in merito a una dichiarazione dell'onorevole Berlusconi, favorevole alla reintroduzione del sistema elettorale vigente fino al 2006 (cosiddetto *Mattarellum*) precisa che le affermazioni del presidente di Forza Italia sono nel senso di osservare che quel sistema elettorale, nella situazione attuale, favorirebbe senz'altro la coalizione di centrodestra.

La senatrice **ALBERTI CASELLATI (FI)** precisa che il suo Gruppo aderisce all'ipotesi di assumere quale testo base il disegno di legge n. 1474.

Il senatore **CALDEROLI (LNP)** sottolinea che non vi sarebbe un sufficiente consenso sulla proposta di adottare anche in Italia il modello elettorale vigente in Germania, in particolare per le resistenze dei partiti minori, che sarebbero danneggiati dalla soglia di sbarramento, a suo giudizio connaturata a quel modello. Escludendo il ritorno al cosiddetto *Mattarellum*, che pure non trova un adeguato supporto tra le forze politiche, dichiara l'adesione del suo Gruppo all'ipotesi di assumere come base di esame i principi della cosiddetta bozza Chiti, che egli ha trasferito con alcuni adattamenti nel disegno di legge n. 1474, sul quale si verifica il consenso di molte forze politiche.

Il senatore **MAFFIOLI (UDC)** esprime la preferenza del suo Gruppo per il modello elettorale tedesco, in particolare per la proposta avanzata dai senatori Salvi e Villone (disegno di legge n. 1391). Dichiara comunque la disponibilità a esaminare un progetto che, tra l'altro, favorisca la governabilità del sistema e consenta di ridurre il numero dei partiti politici rappresentati in Parlamento.

Il presidente **BIANCO (Ulivo)**, relatore, riassumendo i termini del dibattito rileva che emerge una propensione per assumere quale testo base per il seguito dell'esame il disegno di legge n. 1474 del senatore Calderoli, che modifica e sviluppa l'impianto normativo vigente, ovvero un testo che adatti al contesto italiano il modello elettorale tedesco, mentre sembra escluso il ripristino della legge elettorale vigente fino al 2006.

Il senatore **CALDEROLI (LNP)** insiste affinché l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari adotti un calendario dei lavori della Commissione che consenta di definire tempestivamente un testo di riforma elettorale da sottoporre all'Assemblea del Senato.

Il **PRESIDENTE** si riserva di sottoporre una proposta in tal senso all'Ufficio di presidenza, che si riunirà all'inizio della prossima settimana.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il **PRESIDENTE** avverte che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, giovedì 14 giugno, alle ore 8,30, in particolare per proseguire l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1335.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,40.